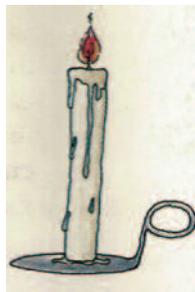




Ma torniamo a ciò che dicevi sul tuo amore alle cose piccole. Se preferisci il piccolo, è segno che anch'io posso fare qualcosa!



Esatto! Però tutto dipende dalla qualità del piccolo.

Mille piccole candele spente non possono accendere una candela.

Una piccola candela accesa, invece, può accendere mille candele spente!

Insomma: basta la tua piccola luce per sconfiggere il buio.

4. segue

Questo opuscolo è una produzione del "Laboratorio Catechistico 2000" che opera a Fossano (CN). Scopo è mettere fine allo sbadiglio religioso.



A Dio piace che lo cerchiamo con fiducia.



Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

30

ARANCIO

serie
BREVI RACCONTI PER L'ANIMA E PER LA VITA
Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

Alle ragazze e ai ragazzi che portano il CERVELLO sotto il CAPPELLO

È IL TUO MOMENTO! Momento per fare che cosa? Semplice: per fare domande. Finalmente! Basta con le domande che tutti ti fanno: maestri, professori, genitori, nonni, zii, zie...

ORA TOCCA A TE! Attento, però, le tue domande non sono rivolte a uno qualunque, ma nientemeno che a Dio.

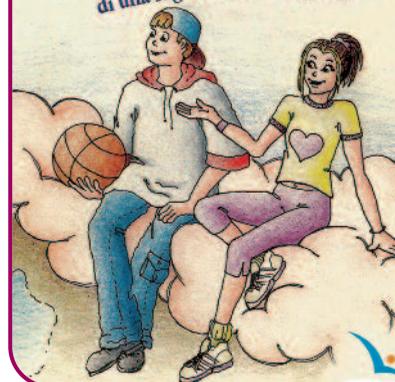
NIENTE PAURA! Fare domande a Dio è la cosa più facile del mondo: Dio non aspetta altro che trovar qualcuno con cui parlare.

ALLORA, DÀ! SFOGATI! Ti sembrerà di essere in Paradiso. **CHE COSA VUOI DI PIÙ?**

Prima intervista a Dio

schede
da 27
a 35

**HAI UN
ATTIMO?**
Prima intervista a Dio
di una ragazza e di un ragazzo



Se vuoi saperne di più:

PINO PELLEGRINO - ELENA CRAVERO
disegni: VERA AIMO, pagg. 46 - Editrice Elledici

In vendita nelle **Librerie Salesiane**

* Questo libro riporta un'originale intervista a Dio fatta da una ragazza e da un ragazzo d'oggi. Sono domande che ogni adolescente porta in sé e che, finalmente, può esprimere in libertà e averne risposta.

* Utilissimo strumento per un'educazione religiosa e umana, vivace e accattivante, in famiglia, al catechismo, a scuola, in Parrocchia.

* Regalo stimolante che prende sul serio il ragazzo e lo fa crescere, senza annoiarlo.



Vai d'accordo con tutte le ragazze e con tutti i ragazzi?



È una domanda che mi aspettavo. Anche su questa ti dico subito il mio pensiero, senza avvalermi della facoltà di non rispondere, che avrei.

Sì, io me la intendo con tutte le ragazze e con tutti i ragazzi del mondo, perché in tutti, nessuno escluso, vi sono molti punti luminosi. Però con alcuni faccio più fatica a collaborare.



Con quali, per esempio?



Con quelle ragazze e con quei ragazzi che hanno un carattere spento, incolore, decaffeinato, fiacco come un pesce bollito: insomma con quelli che hanno un carattere borotalco, slavato, sciàpo (= insipido, sciocco).

Fatico con chi è attaccabrighe, ingrugnito, lamentoso, avvitato su se stesso.

Ma basta! Non mi va di parlare in nero, preferisco parlare in bianco; preferisco guardare la ciambella, non il buco!



Allora ti piacerà dirmi con quali ragazze e con quali ragazzi te la intendi bene!



Certo che mi piace! Collaboro benissimo con chi è come il sole: il sole dà, la luna prende.

Mi trovo bene con chi non ha un carattere-orso, ma ha un carattere-ape: non ama stare da solo, ma collabora con tutti. Mi trovo benissimo con te!

Hai un attimo?

Credevo fosse difficile parlare con Dio. Macché! È la cosa più facile e bella del mondo.

Sembra che Lui sia sempre lì ad aspettarti, proprio come il cielo che aspetta la sera per farti vedere le cose più belle che ha: le stelle! Anche Dio ha una voglia matta di rivelarmi tante cose, belle e originali.

Allora CONTINUO SUBITO, tranquillamente, a domandargli tutto quello che non so...



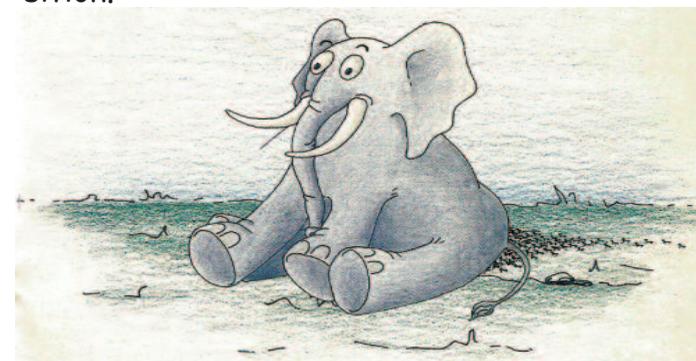
Preferisci le cose piccole o le cose grandi?



Preferisco le cose piccole. Sono le cose piccole che fanno le grandi.

Il proverbio africano è molto giusto: «Quando le formiche si mettono d'accordo, spostano l'elefante».

Allora, non sprecare mai il piccolo! Una volta Schumacher, il grande pilota di Formula 1, per soli 19 millesimi di secondo, non è riuscito a portare la sua Ferrari in pole position.



È la seconda volta che parli di Formula 1. È strano che proprio Dio si interessi di questo sport. Non è troppo pericoloso?



Può essere pericoloso, è vero. Ma guarda come i piloti devono essere concentrati, attenti; guarda come i meccanici sono tutti per uno, quando il pilota porta la macchina ai box.

Se gli uomini vivessero con lo stile della Formula 1, la terra avrebbe uomini meno "grossi", ma più "grandi"!